



Sorride Dilma Rousseff dopo aver votato nel seggio di Porto Alegre per il secondo turno delle presidenziali

→ **Alla Rousseff** i primi exit-poll attribuiscono il 57% dei voti nel ballottaggio con José Serra

→ **Contro di lei** durante la campagna elettorale si era schierata parte della gerarchia cattolica

Dilma presidente dopo Lula Il Brasile resta a sinistra

Trionfo della 62enne delfina di Lula, Dilma Rousseff, nel ballottaggio con il rivale José Serra. Se i risultati definitivi confermeranno gli exit poll a chiusura dei seggi sarà lei a guidare il Brasile per i prossimi 4 anni.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Pigiama e ciabatte. Gliel'hanno consegnate direttamente al seggio elettorale di Sao Bernardo do Campo dove si era recato a votare accompagnato dalla First Lady Marisa Letícia. Un dono che Luiz Inacio Lula da Silva ha ricevuto dal trio di comi-

ci-giornalisti «Cqc», molto simili alle nostre Iene con tanto di cravattino nero. Lula non si è arrabbiato. Ha fatto notare che resta comunque presidente fino al 31 dicembre, quando passerà le consegne alla sua delfina Dilma Rousseff, se lo spoglio confermerà il trionfo indicato dai primi exit-poll che la davano ieri sera al 57%. È escluso che faccia ancora parte integrante dell'esecutivo, ma non andrà d'un sol colpo dalla stanza dei bottoni del Paese più grande e dinamico dell'America latina al sofà di casa. «Sarà Dilma a governare e farà più di quello che ho fatto io - ha assicurato - ma potrò sempre sentirla per telefono». Quanto alla possibilità di una

sua ricandidatura nel 2014, Lula ha risposto sorridendo: «Al momento non so neppure se sarò ancora vivo», spiegando che la sua uscita di scena dalla politica nazionale con una credibilità all'80 per cento è stata studiata proprio per assicurare il momento migliore per cedere il testimone.

Ciabatte o no, il Brasile senza più lui al comando, volta pagina. Una pagina di storia lunga otto anni e densa come non mai, nella quale la nazione carioca si è lasciata definitivamente alle spalle un passato di sottosviluppo per diventare una delle locomotive del mondo con tassi di crescita paragonabili a quelli cinesi. Ma non è questo il vero miracolo che ha reso

Il caso
Australia, mette in fuga lo squalo tirandogli la coda

A Perth, in Australia, una giovane sub stava nuotando assieme ad altre persone, quando uno squalo bianco lungo tre metri l'ha attaccata azzannandola ai fianchi. Uno dei membri del gruppo è intervenuto, afferrando il pescecane per la coda. L'animale, spaventato, è fuggito. Poi, l'uomo ha soccorso la ragazza, che nel frattempo aveva perso i sensi portandola a riva e chiamando i soccorsi. La donna non è in pericolo di vita.